

Renato Dentice d'Accadia



NUOVE STAGIONI

LOOP

Sogni.
Un eco di risate
che si spegne lentamente
nel timido sorriso quotidiano
e alla fine del silenzio
ancora sogni.
Un ciclo
dal quale fuggono, a volte,
alcuni di noi.

AURORA

E' l'alba.
Per te il sole è sorto
e accarezzando il mare, le montagne,
ogni cosa offre in dono ai tuoi occhi.
Un giorno di luce ti aspetta:
vivilo.
Vivi queste ore
adesso che ti sembrano infinite.
Verrà il tramonto ora così lontano
e sarà pieno di ricordi,
ma tu ora goditi l'alba.

E' ROCCIA

Il vento non strappa via
i sentimenti che indossa la mia anima.

Anche quando
dal cielo terso di nuvole
piovono parole
che ci bagnano il viso
e cerchiamo riparo in noi stessi.

Anche quando
è il silenzio
la nebbia che ci separa gli sguardi
e ci fa sentire
soli e incompresi.

Anche quando
è il sole a ferirci
o un ciclone ci avvolge
nel suo turbine di neri pensieri,
il vento è una brezza
e non strappa via l'amore
che cinge la mia anima,
ma l'accarezza, mi sfiora.

Io resto lì.

Aspetto.

Le nebbie si diradano,
le parole sono baci
che ci bagnano il viso.
Lasciamo ogni rifugio.
Sfioriamo in un abbraccio
quel cielo nuovamente azzurro
dove ancora dirsi
ti amo
e guardarsi negli occhi
sereni.

ANIMA

Un flebile soffio di vento,
un sogno.
Il filo sottile a cui l'uomo
lega il suo desiderio di immortalità.
Uno spaventapasseri
nel campo di grano della vita.

VIAGGIARSI DENTRO

Ora il vento gonfia le tue vele.
Ogni onda, ogni corrente marina
lavora per te, ch  novello Colombo
nuove sponde ti attendono.

Nuove le terre da esplorare,
i sentieri da percorrere
ed ogni altra scoperta
ti condurr  a noi.

Gabbiano che ha imparato a volare,
ti porter  lontano la natura
che in te non sapevi di avere
e sarai un uomo nuovo.

6 APRILE 2006

Ognuno, in cuor suo,
ha un paradiso
dal quale un giorno
è stato scacciato.
Io invece,
sempre controtendenza,
l'ho trovato ora con te.
Qui, lontani
dall'immensa solitudine terrena
dell'amore mal ricambiato,
dalla falsa retorica
e dalle maschere dell'apparire,
ci nutriremo dei nostri sentimenti.
Nessun serpente,
nessuna mela mai
ci farà cadere.

A MIO PADRE

Tu fosti il seme
io la lacrima che ti pianse.

Così piegato dalla vita,
sempre nascosto ai miei occhi
rimase il combattente
che si fece carico del mondo.

Così fedele al tuo mandato
fatto di parole taciute,
celasti col silenzio
gli altri fratelli tuoi.

Ora che non sei più qui
e che le tenebre stanno tornando,
manca più che mai la luce
che contribuisti a portare.

Tu fosti il seme
io la lacrima che ti piange.

FRAGILI DESTINI

Cos'altro
se non un'intrecciarsi
di rami nel nulla
le nostre vite
e noi foglie esposte
al soffio del destino
siamo fragili.

Non pioggia
che irriga campi
le nostre suppliche,
ma gocce che si perdono
nel deserto.

Fragili destini
che si sbriciolano al sole.

Armature
ci mostran forti.
È nostra palese debolezza
che maschera quanto
fragili siamo.

Inconsapevoli
nuvole di polline
trasportate dal vento,
svaniamo come sogni al mattino
perché carta bruciata
tra le dita dell'imprevedibile
siamo fragili.

Fragili destini
che si sbriciolano al sole.

LA RAGAZZA VIOLATA

Immagini
scorrono una dopo l'altra.
Sono un rivolo
che accarezzano il tuo viso.
Sono ricordo
che non cancelli,
sporco che non va via,
profumo
che non cancella il suo puzzo.
Sei tu bastarda?
Tu forse appestata?
Ha fatto di un campo fiorito
terra bruciata,
ma nessuna vittima
sceglie mai il suo ruolo.
Occhi troppo indifferenti del mondo
per capire il tuo silenzio
nel mondo che in te si è capovolto,
ti attraversano incuranti,
mentre tu scivoli nel buio della solitudine
che ti nasconde.
Ne uscirai donna più forte.
Non vuoi e non puoi dargliela vinta.

DECADENZA

Passo dopo passo
tanti ignari topolini
seguono il magico pifferaio
verso un tragico destino.

Nota dopo nota
tanti irresponsabili serpenti
ballano ammalati
dal diabolico incantatore.

Gesto dopo gesto
abili prestigiatori
mistificano la realtà
godendo della confusione.

Pezzo dopo pezzo
scompare un Paese
ed una democrazia
nell'assordante silenzio di molti.

Nuvole

Passiamo.
Rapide e leggere
accarezziamo l'aria,
anonimo e discreto
battito d'ali per l'universo.
Eppure irrighiamo i campi
con lacrime gentili,
coloriamo innamorati tramonti,
o siamo mortali uragani.
Solo alcune di noi
restano per sempre
negli occhi fantasiosi
di un bambino.
Simili all'uomo?
Più simili ai pensieri
restiamo libere e senza frontiere.

Ogni volta

Mi rifugio
nei tuoi occhi
splendenti di candore
e pacifico la mia anima.
Nutrimento e speranza
i tuoi pensieri innocenti.
Luminoso sollievo
compensi le tenebre.

Quando sarò altro,
in uno sconosciuto altrove,
ricorderai dei giorni antichi
la mia voce severa
quand'eri in errore
e l'allegro giocare
nei momenti infiniti.
Capirai.

Sei stata per me
linfa vitale
ogni volta
che il mondo corrotto
mi lasciava deluso,
per quella magia
che solo un bimbo possiede
e che svanisce con il tempo.

A mia figlia Elisa

Semplicemente

Sostegno
Quando frana la terra
E i miei piedi
Ballano nel vuoto.
Luce
Mi guidi
Quando l'inatteso buio
Minaccioso mi avvolge.

Resti con me
E non fuggi
Ai miei difetti
Alle mie debolezze di uomo
Ma ricambi
La necessità di conforto
Quando tuo è il bisogno
E non temi nell'abbraccio
Alcun equivoco.

Semplicemente
Perché sei un vero Amico.

Pensieri di un mancato bambino

Per me sognavo un abbraccio gentile,
ora guardo i tuoi occhi
imbracciando un fucile.
Per me sognavo un amorevole sguardo.
Mi supplichi invano,
oggi sono un bastardo.
Così vado avanti
scavalcando il tuo corpo:
per me oramai sei uno dei tanti.

La serenità è lontana dal mondo

Vorrei volare alto
come un albatro,
forse ancora più in alto di un condor
e guardare il mondo da lassù, così lontano.

Allontanarmi da ogni piccolo particolare
per notare come tutto cambia,
come tutto diventa meno importante,
tranne amare.

Scendere in picchiata
solo per il sorriso di un bambino,
e assicurarmi che nessun adulto
possa mai farlo sparire.

Intervenire
quando cadono le bombe
e far sì che siano solo cesti di pane
e poi volare via sereno.

Vorrei volare alto come un'aquila
e lasciarmi accarezzare dal vento,
mentre i tuoi occhi attenti
seguono il mio volteggiare libero.

Potrei tenderti una mano,
portarti in alto con me
e farti apprezzare
la libertà dal quotidiano.

Fermarci ad osservare le stelle da vicino,
perché da lì è più facile capire il niente
per il quale laggiù si uccidono,
distinguere tra chi coltiva i fiori e chi li coglie.

Vorrei volare leggero sopra il mondo,
ma prima un'ultima volta
scender giù con uno specchio
da donare ad ogni uomo perso nell'oceano del male.

La vedova nera

"Quanto eravamo belli"
pensò guardandola un'ultima volta,
mentre lei si apprestava a divorarlo.

Per un attimo
provò un senso di rimorso,
ma fu solo un momento
e solo a stomaco pieno.

Son certa

Tra le pagine dei miei pensieri
son certa troverò sempre presente
immagini di te, ricordi sinceri
di maestra preparata e paziente.

Ero un seme
che sta diventando arbusto,
negli anni trascorsi insieme
col tuo sostegno e il tuo buon gusto.

Ricchi di emozioni ed affanni,
non m'insegnasti solo la lezione
durante questi anni,
ma sapesti colorare ogni mia stagione.

Son certa perderò i dettagli,
di un'intera attività scolastica,
ma resterà come affrontavi i nostri sbagli
senza mai esser stata sarcastica.

Son certa, un giorno certamente
ovunque tu sia ti verrò a trovare
per ringraziarti sinceramente
da adulta che ha imparato ad amare.

Elisa

CIÒ CHE RESTA

La luce si spegne,

i suoni svaniscono,
cessano i battiti.
Si scivola nell'ignoto.
Ogni umana sofferenza sparisce,
ogni dolore si assopisce.
Resta l'impronta
lasciata sui cuori
e nei ricordi,
più o meno profondi,
sopravviviamo
sfuggendo all'oblio.

Nuove Stagioni

Non a cose perdute,
a persone smarrite
nel lungo sentiero
dei giorni trascorsi,
ma verso nuovi orizzonti
è rivolto il mio sguardo.
In contro a nuove stagioni,
che si schiudono a me
come boccioli in primavera,
rivolgo i miei passi prudenti.
Resta sconosciuta
ogni nuova alba
fino al suo sorgere,
ma io so che ho lavorato
affinché sia bella
e solo il destino
può essermi avverso.

FACCIA DA POLITICO

*Io so' così,
so' un politico.
Qualunque cosa faccio
il mio volto è granitico.
Qualunque sia la truffa
m'è sempre condonata,
oppure è colpa d'altri,
la cosa è risaputa.
In fondo nuotiamo tutti,
perciò so bravo a galleggià:
io nell'oro
e il popolo na' povertà.
Magari co' sta faccia de bronzo
è più facile resta' a galla,
proprio come 'no stronzo,
ma coll'eleganza de 'na farfalla.*

*Ho rubato?
Embè? Ch'è reato?
Agevolato?
Sì, ma tutto legale.
Io favorito?
A mia insaputa.*

*Ormai lo so,
basta 'na promessa
e tutti subito se scordeno,
pure se è sempre 'a stessa.
In fondo so un benefattore.
Io ve regalo sogni,
ringraziateme, mica so' pagato
pe' soddisfà i vostri bisogni.
Così ar popolo lo dico,
candidamente, senza vergogna:
scusate, so' un politico,
non merito la gogna.
Anzi, vostro onore, lo confesso:
qui se magna bene.
E che so' fesso?
Me ricandido.*

Verità

**Una bugia detta
è solo una verità rimandata,
ma quanto più amara
è la sua tardiva conoscenza
e quant'è il dolore
per il tempo perduto nella menzogna.**

**Quante scelte diverse
genera la verità e occasioni
perse una bugia.
Sì, la verità può cambiare il mondo.**

VITA

Teniam d'occhio il passato
come se ci insegue un furfante ,
girandoci di tanto in tanto
con sguardo fugace,
ma prestiamo attenzione
al futuro imminente
perché è lì che si poseranno
i nostri piedi.

Fuochi d'artificio

Siamo solo attimi
persi nell'immensità,
ma infiniti per intensità.
Bagliori che svaniscono nel buio,
ma che restano
nei cuori immensi
di chi ama
sinceramente.

Abbiam fatto l'amore

Albeggia un sorriso.
Lambisce le sponde
del piacere
la vampa dei corpi
nell'incessante cercarci,
famelico affetto
di insaziabili cuori.

Le facce dell'amore

Gli innamorati
si guardano negli occhi
che son come brillanti stelle
che guidano il cammino
verso la felicità.

Gli amanti
si guardan dal dir parole inutili
e furtivi osservano l'ora
perché non sia già tempo
di tornare a casa.

LA PESA DEL CUORE

*Più leggero di una piuma
risulterà il tuo cuore
quando Osiride ti abbraccerà accogliendoti?
Nei Campi dei Giunchi
proseguirai il tuo cammino?
O saranno le fauci di Ammit
il tuo traguardo finale?*

Come pioggia

Un impercettibile ticchettio
Che s'accende, improvviso,
ritmato, incalzante.
Inarrestabile cresce,
tuona, esplode
e poi scema dopo l'estasi,
quando i sensi si assopiscono
e tutto si dimentica.

Stringhe

*Ogni scelta
un nuovo mondo.
Universi paralleli
dove saperti felice.
Ancora vigoroso come adolescente
goderti gli anni che
preludono al tramonto.
Altre dimensioni
dove il dolore
non è riuscito
ad incontrarti
ed ha preso altre strade.*

Eroi

*Sorridono alla vita
alcuni
malgrado tutto*